

PER LA MODIFICA DEI DECRETI GOVERNATIVI E NUOVE SCELTE DI POLITICA ECONOMICA

OGGI LOTTA MILIONI DI LAVORATORI

Scioperi (di tre e quattro ore), manifestazioni e cortei in ogni provincia - Lama parla a Napoli, Scheda a Brescia, Storti a Roma - La nota dell'ufficio economico della CGIL - L'adesione di tutte le categorie e delle associazioni democratiche di massa - L'impegno a sostenere e portare avanti la strategia unitaria del sindacato

Si svolge oggi la giornata nazionale di lotta e di mobilitazione decisa dall'ultimo Direttivo della Federazione Cgil-Cisl-Uil per sollecitare la modifica dei decreti fiscali, il mutamento dell'orientamento governativo in materia di credito e investimenti e l'avvio di una nuova politica di sviluppo mediata da riforme.

Grandi manifestazioni a Mestre, Roma e Taranto

Edili fermi 24 ore per l'occupazione e gli investimenti

Domani incontro con il ministro dei Lavori pubblici i sindacati rivendicano l'apertura del credito per l'edilizia pubblica, il salario annuo garantito, interventi nel Mezzogiorno

Cantieri deserti oggi per tutta la giornata. I lavoratori delle costruzioni scioperano infatti 24 ore a sostegno dell'occupazione, per il rilancio dell'edilizia pubblica. Proprio questa loro astensione, proclamata al termine del direttivo unitario della FLC, ha costituito il polo di aggregazione per tutto il movimento sindacale e non a caso la giornata di lotta a carattere generale è stata proclamata proprio per oggi, in coincidenza con quella degli edili, anche se con modalità diverse.

«Per quanto riguarda le singole misure c'è da considerare come l'incremento dell'impegno delle Banche e sottoscrivere obbligazioni nella misura del 3% dell'utile al 31 dicembre 1973, avrà l'effetto di trasferire risorse dal credito ordinario a quello speciale non prima di alcuni mesi».

«Eguale tempi si ritiene che siano necessari per quanto riguarda l'emissione obbligatoria di 500 miliardi per il Mediocredito e per gli Istituti Speciali per il Mezzogiorno. Inoltre, le disponibilità finanziarie dei risparmiatori sono palesemente inferiori non solo alle richieste di credito speciale avanzate nel 1974, ma allo stesso ammontare di credito ordinario erogato nel 1973».

«Puramente nominale risulta poi lo stimolo che può venire all'attività edilizia per le nuove misure di agevolazione e di garanzia dei corsi delle cartelle fondiaria e della proporzione con cui possono essere immesse in riserva obbligatoriamente le imprese edili».

«Per tutte queste ragioni, e considerando il miglioramento dimostrato e previsto dalle entrate tributarie e dalla bilancia dei pagamenti, l'Ufficio Economico della CGIL ritiene che le misure prese non rappresentino una reale redistribuzione del credito nei suoi vari settori, ma costituiscono uno strumento di politica di contenimento, nella migliore delle ipotesi, a una serie di decisioni che dovrebbero essere prese per una reale espansione selettiva del credito».

«La stessa emissione di buoni del tesoro per 2.000 miliardi decisa ieri dalla Banca d'Italia, in mancanza di una politica di riqualificazione per la spesa pubblica, rischia di risolversi in un fatto di puro riplano del deficit statale. Come pure l'alto tasso di interesse a cui è stata assunta una certa parte all'attenuazione del costo del denaro e quindi peggiora ulteriormente la situazione finanziaria delle minori imprese».

«Negativo è quindi il giudizio che la CGIL esprime nei confronti dell'insieme dei provvedimenti monetari e creditizi approvati dal governo, che non risolvono i pericoli di recessione, e quindi di disoccupazione, mentre alimentano ulteriormente la già elefantica, pressione inflazionistica».

La giornata di lotta di oggi, oltre al sostegno delle modifiche ai decreti fiscali predisposti dal governo, ha al centro anche l'esigenza ormai inderogabile dell'eliminazione della stretta creditizia.

I lavoratori oggi si batteranno anche per la conquista di obiettivi immediati: particolarmente a Milano (dove si minaccia il licenziamento di 1300 lavoratori della raffineria), a Taranto (dove è in corso la lotta per il rilancio di tutta l'attività mineraria) e in Lucania (dove ci sono gravissimi problemi nel settore agricolo).

Bentivogli segretario della FIM

MODENA, 23. - Il consiglio generale della Federazione Cgil-Cisl-Uil, riunitosi a Modena, ha accolto le dimissioni del segretario generale, Pierre Carniti (che, come è noto, è entrato a far parte della segreteria confederale), e, alla unanimità, ha eletto al suo posto Franco Bentivogli. Bentivogli è entrato nella Fim nel 1959 svolgendo attività sindacale in Veneto.



AUTOLINEE PRIVATE IN SCIOPERO Oggi i lavoratori in concessione privata scioperano per 24 ore a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro in atto da 18 mesi e per la pubblicizzazione delle linee ancora gestite da privati

L'Associazione cooperative agricole chiede che si agisca sulle cause della crisi

Imposte, poco credito e speculazioni colpiscono la produzione alimentare

L'aumento dell'IVA peggiora la posizione dei produttori che devono fare i conti con gli accaparratori e l'aumento dei costi - Si ripete lo scandalo dei fertilizzanti che vanno all'estero - Obbligare le banche a destinare 1500 miliardi all'agricoltura - L'EFIM investirà 97 miliardi all'estero per il « piano carne »

La presidenza dell'Associazione nazionale cooperative agricole giudica negativamente i decreti tariffari e fiscali proposti dal governo e chiede nuove decisioni, appropriate ed efficaci, per migliorare la produzione e quindi l'occupazione ed i redditi. Danno le indicazioni principali contenute nel documento: la privatizzazione dei corsi delle cartelle fondiaria e della proporzione con cui possono essere immesse in riserva obbligatoriamente le imprese edili; la riforma del sistema di garanzia dei corsi delle cartelle fondiaria e della proporzione con cui possono essere immesse in riserva obbligatoriamente le imprese edili; la riforma del sistema di garanzia dei corsi delle cartelle fondiaria e della proporzione con cui possono essere immesse in riserva obbligatoriamente le imprese edili.

Per lo sviluppo dell'agricoltura

COMBATTIVA MANIFESTAZIONE CONTADINA IERI A TREVISO

Richiesti immediati interventi per la zootecnia e bieticoltura. Hanno partecipato anche numerosi coltivatori della bonomiana

Dal nostro corrispondente

TREVISO, 23. Oltre un migliaio di coltivatori diretti, mezzadri e fittovali hanno dato vita, stamane, a Treviso, a una forte manifestazione per reclamare urgenti e radicali modifiche degli indirizzi di politica agraria governativa. All'appello delle organizzazioni mezzadri della CGIL, Cisl e Uil, dell'Alcenzia, del Ceat (Centro di istruzione professionale per l'agricoltura) il mondo contadino di Treviso, nonostante l'assenza della Coldiretti, a lungo incerta se partecipare o meno, (erano comunque presenti numerosi aderenti alla Bonomiana), ha risposto in maniera massiccia e vigorosa, che dimostra, proprio in uno dei feudi più importanti dell'organizzazione di Bonomi, la drammaticità della situazione esistente nelle campagne e le contraddizioni che si aprono in un tessuto sociale dominato finora dalla Dc.

demmezzati CGIL - hanno posto sul tappeto i gravi problemi della nostra agricoltura. Hanno messo in rilievo, in primo luogo, il nesso esistente oggi tra la battaglia per la modifica dei recenti decreti governativi e quella per la revisione radicale della politica agricola del governo: se non si cambiano gli indirizzi di politica agraria governativa, tutte le battaglie, giuste, che si intraprendono, sarebbero vani sacrifici chiesti ai lavoratori perché le cause agricole della crisi economica attuale rimarrebbero immutate.

In particolare, gli interventi più urgenti da compiere sono: prezzi remunerativi per la zootecnia, la bieticoltura, la vitivinicoltura e l'ortofrutticoltura. Oggi infatti i prezzi (latte e carne ad esempio) pagati ai contadini continuano a diminuire o a stagnare (mentre aumentano i costi) e crescono vertiginosamente invece i prezzi al consumo. Ognuno di questi settori richiede oggi precisi interventi, coordinati secondo rigorosi programmi regionali e comprensoriali di sviluppo, ai quali deve essere subordinata ogni erogazione di finanziamenti pubblici, ponendo termine alla pratica di assegnazione (indiscriminata, clientelare, non produttiva alla fine) seguita fino ad ora e che ha determinato uno sperpero di denaro pubblico e risultati negativi sul piano produttivo e sociale. Qui si tocca con mano, nel Veneto, l'inefficienza e l'incapacità della Regione a intervenire negli ammassi di denaro pubblico e risultati negativi sul piano produttivo e sociale. Qui si tocca con mano, nel Veneto, l'inefficienza e l'incapacità della Regione a intervenire negli ammassi di denaro pubblico e risultati negativi sul piano produttivo e sociale.

Roberto Bolis

Presidiato da 6 giorni l'impianto del petroliere Monti

Milazzo: incontro alla raffineria con i dirigenti del PCI

Il consiglio comunale ha espresso il proprio sostegno ai lavoratori - Oggi sciopero generale di quattro ore in tutta la zona e corteo nella cittadina

Nostro servizio

MILAZZO, 23. Con il prezioso carico di 18 mila tonnellate di olio combustibile desolfato, la nave-cisterna rumena « Andromeda » è ferma da cinque giorni all'ancora del porto di Milazzo. Il carburante custodito dall'industria rumena è destinato a rifornire la centrale dell'ENEL di S. Filippo di Mela, che alimenta i maggiori complessi industriali della Sicilia orientale. L'ente di Stato, ultimata l'anno scorso l'edificazione della centrale, non si è curato di costruire un suo pontale per lo scarico del carburante che deve importare dall'estero, ed è costretto, così, ad utilizzare le attrezzature degli stabilimenti della raffineria del gruppo Monti.

Se perdura il braccio di ferro che il cavaliere del lavoro « Attilio Monti » ha intrapreso con i 13 mila dipendenti della raffineria, guidati da lavoratori all'interno della « Mediterranea Petroli » di Milazzo, queste attività - dalla zona industriale di Catania all'area di sviluppo di Milazzo - rischiano di essere bloccate, producendo un contraccolpo senza precedenti sulla - già limitatissima - produzione industriale dell'isola.

In uno spazioso assoluto dentro gli stabilimenti di Milazzo la delegazione di parlamentari regionali ed amministratori comunali, guidata dal compagno De Pasquale, dal segretario della federazione di Messina Giordano e dal compagno Messina, ha tenuto ieri un'assemblea, presieduta dalle forze politiche siciliane - un appassionato e fraterno incontro col folto picchetto che da sei giorni si batte per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro in atto da 18 mesi e per la pubblicizzazione delle linee ancora gestite da privati.

«Occorre, dunque, che le forze che hanno aperto finora la lotta, e che hanno pettinato tutte le zone, si uniscano in un fronte comune, in primo luogo la Dc locale - si impegnino in una autentica di fondo. Ieri si è svolta una animatissima sessione di lavoro del consiglio comunale di Milazzo, a tarda ora, ha votato un importante ordine del giorno proposto dai consiglieri comunali, in cui si chiede che le amministrazioni comunali rifiutino decisamente di svolgere qualsiasi opera di mediazione tra i due schieramenti politici, e che si assumano le responsabilità di una politica di sviluppo, in crisi ha condotto sulla soglia di un vero e proprio tracollo».

Vincenzo Vasile

Si apre oggi a Roma

Congresso di unificazione dei sindacati gente dell'aria

Si apre stamane il congresso di unificazione dei sindacati dei piloti, assistenti di volo e tecnici di volo, Saraceno, Cgil, Cisl, Uil, Anav, Antac. Con il congresso si realizzerà una unica federazione di tutti i lavoratori dell'aviazione civile superando l'attuale divisione in sindacati nazionali di settore e di mestiere.

L'unificazione dei sindacati dei lavoratori marittimi della FIPAC assume un particolare significato nel settore, caratterizzato dalla presenza di alcuni sindacati autonomi, nel momento in cui le Federazioni aderenti alla Cgil, Cisl e Uil si apprestano ad iniziare la battaglia per il contratto unico di tutti i lavoratori del trasporto aereo.

Un monte-salari di oltre 4 miliardi si spingerebbe minacciando una reazione a catena ai danni delle attività artigianali e terziarie indotte da questi redditi operai. Sarebbe il colpo di grazia per l'intera economia della zona. Per questi motivi, il presidente della fabbrica ha finito per catalizzare interessi e consensi che non trovano precedenti: tutte le strade di Milazzo sono tappezzate da manifesti e scritte murali che ripetono un unico, significativo slogan: «No al risalto del petroliere»; «Gli operai lotta per il lavoro, per lo sviluppo, non per rimpinguare i super profitti di Monti». Sotto una petizione di solidarietà con gli operai, giovani della PGC e della FGSI, insieme al direttivo del consiglio di fabbrica, hanno raccolto, sotto un tendone allestito nella piazza centrale di Milazzo oltre 1500 firme.

Una riunione congiunta dei Direttivi provinciali Dc e Psi ha messo a punto una linea politica di lotta, che non deve essere tradotta. In accordo con la piattaforma rivendicata portata avanti dai sindacati, in un deciso rifiuto politico di massa delle manovre del petroliere. Intanto sono questi gli obiettivi che il consiglio comunale ha solennemente rilanciato questa notte - gli accordi questi

Roberto Bolis